

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI FOGGIA

Sede in VIA MONSIGNOR FARINA 62 - 71122 FOGGIA (FG) Capitale sociale Euro 143.150,00

- Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2017

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla approvazione dell'Assemblea l'esercizio chiuso al 31/12/2017 che riporta un risultato positivo pari a Euro 13.426.

Come già evidenziato in Nota Integrativa il presente Consiglio di Amministrazione è stato nominato nel mese di settembre 2017 e, quindi, il bilancio 2017 rappresenta il primo bilancio predisposto da Nuovo Consiglio.

Tenuto conto della prematura scomparsa nel mese di giugno 2017 del responsabile amministrativo del Consorzio, il presente Consiglio si è avvalso di consulenti esterni per predisporre il bilancio dell'esercizio 2017.

La Vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività nel settore dei servizi alle imprese insediate negli agglomerati industriali della provincia di Foggia e nella realizzazione e gestione di infrastrutture su beni propri o demaniali finanziate principalmente dalla Regione Puglia.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella provincia di Foggia.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come noto nel mese di dicembre 2017 si è proceduto ad una nuova approvazione del bilancio 2016.

Tale nuova approvazione si è resa opportuna in quanto tra la data di approvazione della prima versione e la versione proposta sono intervenuti eventi che hanno portato il presente Consiglio ad una diversa valutazione degli effetti della sentenza TME e che sono ampiamente dettagliati nella Nota Integrativa al Bilancio 2016.

Nei bilanci degli esercizi precedenti veniva segnalata, nelle diverse Relazioni sulla gestione, la pericolosa presenza del contenzioso nato per i lavori di realizzazione dei "Nastri trasportatori" del Porto di Manfredonia.

E' bene ricordare che ci si trova di fronte a vicende avvenute negli anni Novanta e nei primi anni Duemila e che la causa si è avviata con atto notificato in data 7 giugno 2004 con cui la T.M.E. spa citava dinnanzi al Tribunale di Foggia il Consorzio ASI per vedersi riconoscere, a vario titolo, somme per circa 10 milioni di euro, oltre interessi, nonché, tra l'altro, l'obbligo da parte del Consorzio di prendere in consegna le opere, ritenendole collaudate.

A margine del contenzioso resta tutto il grande tema dei "Nastri trasportatori" che è parte ineludibile della prospettiva del Porto di Manfredonia. Senza una definizione di tale questione ci sono pochi margini per un reale piano di sviluppo del Porto.

A tale proposito è necessario un ruolo attivo e non notarile della Regione Puglia che è bene ricordarlo, perché spesso questo aspetto sfugge, è il reale proprietario finale dell'opera in quanto il Consorzio ASI è la stazione appaltante e non direttamente il proprietario.

Si tratta di una materia particolarmente difficile e delicata, ma senza affrontarla si rinviano solo i problemi. Né può essere solo l'ASI a farlo. E' una questione troppo grande, dalle mille implicazioni, che richiede ben altri interventi e decisori.

Ciò è tanto più necessario oggi che alcuni tasselli di una visione strategica dello sviluppo legato alla logistica e alla intermodalità sono diventati realtà e altri si stanno implementando.

L'ASI in questi anni si è conquistato il ruolo di attore dello sviluppo. Ai tavoli della programmazione, sin quando hanno funzionato, ci si è recati come portatori di un'idea di sviluppo che privilegiasse sinergie e reti. A cominciare da una definizione più aggiornata delle "aree industriali", con l'obiettivo di farne dei "parchi produttivi" nei quali convivessero e diventassero complementari attività diverse, industriali e commerciali, di servizi e logistiche.

L'impegno messo in campo da tanti soggetti istituzionali e imprenditoriali ha portato alla realizzazione del nuovo casello autostradale, i servizi ferroviari sono cresciuti nell'area di Incoronata grazie agli investimenti e ai sacrifici della Lotras accompagnata nei suoi programmi dall'ASI, interventi di miglioramento degli stessi sono in esecuzione da parte del Consorzio, altre connessioni stradali sono state ammodernate. Ora è necessario fare il definitivo salto di qualità. Quel salto di qualità che si è tentato anni addietro con il patto con la ZIP di Padova che, pur non avendo avuto gli esiti sperati, rappresenta una delle strade da perseguire, anche con altri interlocutori.

Il lavoro compiuto è stato notevole e va continuato e migliorato. Decisivo a tal fine è il rapporto e il ruolo della Regione: con l'Ente regionale vanno incrementati i risultati, pur considerevoli, di questi anni.

La nuova legge regionale sui Consorzi, di cui si sta parlando, dovrà tenere conto non solo degli aspetti della governance, che se vogliamo sono del tutto secondari, anche se essi finiscono col prendere tutta l'attenzione sia delle parti politiche che imprenditoriali.

La nuova legge dovrà sciogliere nodi importanti che talvolta hanno frenato lo stesso lavoro dei Consorzi.

Innanzitutto non dovrà prevedere solo una funzione notarile della Regione. E' necessaria una funzione attiva sia in termini di co-programmazione sia in termini di risorse.

I Consorzi rinnovati dovranno essere chiamati a partecipare alla definizione delle linee strategiche di una politica industriale e produttiva che riguardi l'intera Puglia.

Se si vuole che gli "Agglomerati ASI" diventino sempre più essi stessi fattori di attrazione degli investimenti produttivi vanno fatte scelte che canalizzano le risorse in modo selettivo, attrezzandoli e rendendoli competitivi per numerosi fattori, a cominciare da quelli di costo per le imprese. E' del tutto inutile disperdere le non grandi risorse disponibili in mille rivoli che non producono massa critica e innovazione competitiva, in tanti piccoli orticelli perché ogni comune vuole un pezzettino di area industriale e produttiva, che avrà sempre problemi di urbanizzazioni e di incentivazione.

La nuova legge dovrà di più e meglio stabilire che i Consorzi agiscono con logica imprenditoriale, precisando meglio questa dimensione privatistica già in parte contenuta nell'attuale legge. Per esempio in tema di lavori pubblici è inconcepibile che non debbano essere riconosciuti agli Enti le spese sostenute (dipendenti, ecc.) per la predisposizione dei progetti e per la realizzazione degli interventi. Se ci fosse stata una più realistica lettura delle norme, dei regolamenti, dei pareri e delle pronunce varie, solo per fare un esempio, con la mole di investimenti realizzati dal Consorzio, per rimborsare le spese sostenute riconducibili a quei vari progetti, l'ASI avrebbe potuto realizzare ricavi per non meno di 1 milione di euro. Invece aver prodotto tanti lavori pubblici, si è trasformato solo in un costo per l'Ente.

Altro aspetto per la nuova legge è quello della pianificazione urbanistica. Con le Province messe in una condizione di limitatezza di funzioni e di competenze, si apre uno scenario nuovo nella pianificazione urbanistica sovracomunale. I Consorzi ASI potrebbero essere i referenti della pianificazione urbanistica tematica per gli aspetti produttivi, agendo gli stessi sulla base di un piano territoriale urbanistico di valenza sovracomunale.

Altri contenuti andrebbero approfonditi (partecipazione dei soci, controllo e sorveglianza, contribuzione regionale, ecc.) per fare del nuovo assetto normativo una leva per lo sviluppo produttivo e non per il soddisfacimento di alcune aspettative di parte.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel corso del 2017 l'economia mondiale ha mostrato segnali di rafforzamento e un miglioramento generalizzato dei tassi di crescita nella maggior parte dei Paesi, dovuto in parte alla prosecuzione di stimoli monetari e fiscali a sostegno della ripresa e in parte alla significativa crescita dei flussi di commercio internazionale, dove assume rilievo il contributo della Cina. Il Prodotto Interno Lordo mondiale ha registrato un *trend* positivo, in particolare nella parte finale dell'anno, nonostante la presenza di alcuni rischi geopolitici, soprattutto in Corea del Nord e in Medio Oriente, e le possibili incertezze sui mercati valutari e finanziari mondiali legati alla riforma fiscale recentemente approvata negli Stati Uniti.

Il rafforzamento della ripresa globale e del commercio internazionale ha beneficiato di diversi fattori: la perdurante fase espansiva dell'economia statunitense (in crescita oramai da 8 anni), resa possibile dalla tenuta dei consumi e dall'accelerazione degli investimenti; il ritrovato vigore dell'economia giapponese per merito del contributo della domanda estera, degli investimenti privati e dell'espansione della produzione industriale; la crescita superiore alle aspettative della Cina che si appresta ad intraprendere un importante processo di riforme che porterà ad un rallentamento del ritmo di crescita, ma anche a prospettive di maggiore sostenibilità; i progressi fatti in alcuni importanti mercati emergenti nello stabilizzare le rispettive economie dopo anni di recessioni profonde, come nei casi di Russia e Brasile.

In Europa l'economia ha registrato risultati positivi, non solo in seguito alla crescita a livello mondiale ma anche alla forza della domanda interna, spinta dalla tenuta dei consumi privati e dalla ripresa degli investimenti che a loro volta hanno beneficiato di condizioni di finanziamento favorevoli e di un clima economico meno incerto. Le economie europee, seppur con ritmi diversi, sono in espansione e i rispettivi mercati del lavoro mostrano miglioramenti e riduzioni della disoccupazione. Nel corso dell'anno si è profilato un quadro favorevole per la crescita economica dei maggiori Paesi europei (Germania, Francia, Italia e Spagna), ma anche per l'Area Euro nel suo complesso. Tuttavia, la *governance* europea mostra segni di indecisione nel proseguire le riforme e, dopo la decisione del Regno Unito di uscire dall'Unione Europea, si sono manifestate, come nel caso della Catalogna, altre incertezze geopolitiche.

In Italia la crescita si mantiene al di sotto di quella degli altri maggiori paesi e dell'Unione Europea nel suo complesso, pur essendo stata rivista al rialzo nel corso dell'anno. La variazione del PIL, è prevista a circa +1,5%, come risultato dei maggiori consumi e investimenti. La ripresa dell'economia italiana, seppur limitata, è avvenuta in scia al rafforzamento della crescita globale, non solo grazie alla notevole *performance* dell'*export* Made in Italy (migliore anche di alcuni *competitor* europei), ma anche per il ritrovato vigore della domanda domestica, all'interno della quale si distinguono le due voci di spesa su cui le politiche fiscali si sono principalmente concentrate, cioè i consumi privati e gli investimenti delle imprese, con particolare riferimento agli investimenti in macchinari, attrezzature, brevetti e mezzi di trasporto che hanno registrato valori elevati. La ripresa è stata guidata dall'industria in senso stretto, ma i progressi si stanno diffondendo gradualmente anche in altri settori dei servizi e segnali importanti provengono dalla rivitalizzazione del

turismo. A completare il quadro positivo contribuiscono i miglioramenti del mercato del lavoro. Con l'avvicinarsi delle elezioni politiche, permangono tuttavia elementi di incertezza soprattutto legati al quadro di riferimento politico.

Nel corso del 2017, la media del cambio euro/dollaro si è attestata su un valore medio di 1,13 USD, in aumento del 2%, rispetto al 2016. Analizzando l'andamento mensile, i movimenti del tasso di cambio hanno evidenziato, a partire dai livelli minimi osservati a dicembre 2016, un andamento positivo passando da un cambio di 1,06 nel mese di gennaio a un cambio di 1,18 nel mese di dicembre, con un incremento più accentuato tra aprile e settembre, mese in cui è stato toccato il valore massimo dell'anno di 1,20 euro/dollaro. Se da una parte il deprezzamento del dollaro è stato favorito dal progressivo ridimensionamento delle aspettative da parte dei mercati conseguenti le elezioni presidenziali statunitensi di fine 2016, in parte mitigato a partire da metà ottobre dalle aspettative dei potenziali benefici derivanti dalla riforma fiscale approvata nel mese di dicembre, dall'altra, l'apprezzamento dell'euro è stato spinto dalla solida ripresa economica che si è ampliata nel corso del 2017 in termini di Paesi e settori, oltre che dalla politica monetaria della BCE che a fine ottobre ha confermato una proroga del programma di acquisti di titoli pubblici, seppur a fronte di una riduzione della sua entità, rinviando pertanto la fase di rallentamento del *Quantitative Easing*.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

L'esercizio si è chiuso con un utile di € 13.426; la gestione di tutti i servizi (impianto di depurazione, fornitura di acqua potabile, fornitura di acqua industriale, ecc.) registra un risultato positivo nel confronto tra i ricavi ed i relativi costi. Va sottolineato non solo il dato complessivo, ma anche quello specifico relativo ai singoli servizi. Ognuno di essi ha un saldo positivo. Il valore della produzione ammonta ad € 3.888.172 mentre i costi della produzione sono di € 3.832.059. Particolare attenzione va posta sulla fornitura dell'acqua industriale, che oggi viene fornita all'ASI dal Consorzio di Bonifica della Capitanata, e che potrebbe essere un fattore competitivo per queste (e eventuali altre aziende del settore). Il prezzo attuale è molto più basso dell'acqua fornita dall'AQP. Tuttavia è ancora troppo alto per un settore che compete spesso su margini di centesimi di euro per vendere il prodotto.

Spesso l'acqua oggi fornita alle aziende (parliamo di oltre 2 milioni di metri cubi) era inutilizzata o fatta defluire per ragioni di sicurezza dal Consorzio di Bonifica. Oggi è un'importante voce dei ricavi del Consorzio di Bonifica. Le aziende del settore agroalimentare, per irrobustire la stessa filiera, chiedono che il prezzo venga quantomeno parificato a quello pagato dagli agricoltori. Penso che sia una richiesta che andrebbe accolta. Anche qui ci sarebbe bisogno di un ruolo attivo della Regione che è parte essenziale della vita di quegli Enti.

A completamento di questa considerazione va comunque sottolineato che in ogni caso i rapporti con il Consorzio di Bonifica sono di costruttiva collaborazione e di reciproca attenzione.

Per quanto riguarda il precedente elemento di preoccupazione riportato nella relazione di gestione del Bilancio di esercizio 2016 (approvazione 2017) relativo alla controversia avviata dalla ditta SIDAP S.R.L. che ha promosso una citazione in giudizio per la presunta eccessiva onerosità dei canoni concordati con il Consorzio per i suoli assegnati in concessione superficiaria, si è positivamente concluso con una transazione e chiusura dell'intero contenzioso che ha portato comunque il CONSORZIO ASI alla definizione di un recupero complessivo di euro 1.500.000. Il procedimento è stato quindi chiuso definitivamente.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi due esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2017	31/12/2016
valore della produzione	3.888.172	3.296.674
marginie operativo lordo	(471.695)	(91.578)
Risultato prima delle imposte	64.604	65.802

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Ricavi netti	3.085.752	3.060.831	24.921
Costi esterni	2.742.592	2.334.610	407.982
Valore Aggiunto	343.160	726.221	(383.061)
Costo del lavoro	814.855	817.799	(2.944)
Margine Operativo Lordo	(471.695)	(91.578)	(380.117)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	274.612	70.638	203.974
Risultato Operativo	(746.307)	(162.216)	(584.091)
Proventi diversi	802.420	235.843	566.577
Proventi e oneri finanziari	8.491	(7.825)	16.316
Risultato Ordinario	64.604	65.802	(1.198)
Risultato prima delle imposte	64.604	65.802	(1.198)
Imposte sul reddito	51.178	48.513	2.665
Risultato netto	13.426	17.289	(3.863)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	86.372	122.500	(36.128)
Immobilizzazioni materiali nette	19.827.366	17.644.859	2.182.507
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato	19.913.738	17.767.359	2.146.379
Rimanenze di magazzino	1.963.778	1.965.253	(1.475)
Crediti verso Clienti	2.493.644	2.886.608	(392.964)
Altri crediti	1.124.941	1.224.304	(99.363)
Ratei e risconti attivi		1.134	(1.134)
Attività d'esercizio a breve termine	5.582.363	6.077.299	(494.936)
Debiti verso fornitori	2.016.495	2.797.289	(780.794)
Debiti tributari e previdenziali	140.768	140.524	244
Altri debiti	93.145	510	92.635
Ratei e risconti passivi	10.914.828	11.109	10.903.719
Passività d'esercizio a breve termine	13.165.236	2.949.432	10.215.804
Capitale d'esercizio netto	(7.582.873)	3.127.867	(10.710.740)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	575.382	590.854	(15.472)
Altre passività a medio e lungo termine	7.605.913	16.435.363	(8.829.450)
Passività a medio lungo termine	8.181.295	17.026.217	(8.844.922)
Capitale investito	4.149.570	3.869.009	280.561
Patrimonio netto	(239.186)	(225.760)	(13.426)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	623.374	681.179	(57.805)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(4.533.758)	(4.324.428)	(209.330)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(4.149.570)	(3.869.009)	(280.561)

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2017, era la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Depositi bancari	1.408.075	2.058.283	(650.208)
Denaro e altri valori in cassa	977	953	24
Disponibilità liquide	1.409.052	2.059.236	(650.184)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	36.395	478.672	(442.277)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	5.906.415	5.906.415	
Debiti finanziari a breve termine	5.942.810	6.383.664	(440.854)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(4.533.758)	(4.324.428)	(209.330)
Crediti finanziari	(623.374)	(681.179)	57.805
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	623.374	681.179	(57.805)
Posizione finanziaria netta	(3.910.384)	(3.643.249)	(267.135)

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

In merito ai rapporti con il personale si precisa che non ci sono informazioni degne di nota.

Ambiente

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene.

E' tuttavia doveroso segnalare che, nel mese di marzo 2018, il NOE di Bari ha sottoposto a sequestro preventivo l'Impianto di depurazione industriale del Consorzio ubicato il località Incoronata e condotto dalla società General Costruzioni S.r.l. per violazione ambientali in termini di scarico di acque inquinate.

Nel provvedimento di sequestro veniva comunque concessa la facoltà d'uso con la prescrizione di esecuzione di lavori per miglioramento funzionale dell'impianto nonché per il miglioramento dell'efficienza depurativa.

Investimenti

L'Agglomerato di Incoronata è stato interessato da un processo di infrastrutturazione e di potenziamento che da decenni non si vedeva.

Il 2017 è stato, per lo più, l'anno della chiusura di alcuni lavori programmati ed eseguiti nell'ultimo quinquennio.

Di seguito vengono richiamati per titoli:

- Asi San Severo ed in particolare della realizzazione di un anello funzionale di viabilità - Progetto PO FESR 2007-2013 interamente finanziato da Contributi della Regione Puglia.
- Progetto di video sorveglianza Agglomerato Asi FG - Incoronata Progetto PO FESR 2007-2013 interamente finanziato da Contributi della Regione Puglia.

- Progetto di messa in sicurezza idraulica Agglomerato Asi FG - Incoronata Progetto PO FESR 2007-2013 interamente finanziato da Contributi della Regione Puglia.
- Progetto di adeguamento rete idrica Agglomerato Asi FG - Incoronata Progetto PO FESR 2007-2013 interamente finanziato da Contributi della Regione Puglia.

Sono ancora in corso di costruzione non ancora ultimati:

- Progetto di realizzazione pendolo di connessione tra il casello A14 e la S.S Adriatica con area di scambio presso Agglomerato Asi FG - Incoronata Progetto PO FESR 2007-2013 finanziato da Contributi della Regione Puglia e da cofinanziamento del Consorzio;
- Progetto di fascio ferroviario nella Stazione Incoronata Progetto PO FESR 2007-2013 interamente finanziato da Contributi della Regione Puglia

La particolare attenzione posta alla Zona ASI di Incoronata è una doverosa conseguenza della centralità di quell'Area sia per l'importanza delle aziende insediate, sia per il ruolo di fattore propulsivo e aggregante che la stessa può e deve assumere in una visione provinciale dello sviluppo, con evidenti connessioni funzionali con gli altri Agglomerati a partire da Manfredonia-Monte S. Angelo fino a Bovino, da Ascoli a San Severo e Lucera.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che il Consorzio non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del C.C

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile si evidenzia che il Consorzio non utilizza strumenti finanziari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Il Consorzio ha provveduto ad adeguare in bilancio il valore dei crediti in base al loro presumibile valore di realizzo. Il rischio di credito ha pertanto valore massimo pari all'importo contabile dei crediti iscritti in bilancio.

Rischio di liquidità

Il Consorzio controlla il rischio di liquidità pianificando la scadenza delle attività e delle passività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo

Rischio di tasso

L'esposizione del Consorzio a rischio di variazione dei tassi di mercato è connessa principalmente ai debiti nei confronti degli Istituti finanziari.

Rischio sui tassi di cambio

Il Consorzio non effettua operazioni con paesi in area non Euro e quindi non è esposto a rischio sui tassi di cambio.

Rischio di prezzo

Il Consorzio è esposto alle oscillazioni derivanti dal prezzo del mercato di riferimento.

Evoluzione prevedibile della gestione

In termini di evoluzione della gestione è doveroso segnalare innanzitutto gli investimenti che il Consorzio sta effettuando in ordine alla prescrizione del Noe sopra richiamata circa la prescrizione di esecuzione di lavori per miglioramento funzionale dell'impianto di depurazione nonché per il miglioramento dell'efficienza depurativa.

Allo stato attuale l'importo dell'investimento complessivo è in fase di determinazione.

Altra importante evoluzione è la vendita di alcuni lotti in area Asi di Manfredonia alla ditta SIDAP S.R.L. che ha portato nel 2018 alla contabilizzazione di ricavi ulteriori per circa Euro 350 mila.

Inoltre rispetto alle passate previsioni due sono essenzialmente le novità:

- la prima è rappresentata dal finanziamento previsto all'interno del Patto per la Puglia di una piattaforma logistica all'interno della Zona ASI di Incoronata.

Si tratta di una previsione di fondamentale importanza che contribuisce a consolidare la prospettiva della intermodalità e delle connessioni da e verso le varie Zone ASI e verso i mercati nazionali e internazionali.

Si prevede una spesa di circa 40 milioni di euro per dotare il Territorio di una risorsa che potrebbe far fare il tanto auspicato salto di qualità all'intera provincia in un settore pieno di prospettive incoraggianti.

Ad oggi la titolarità di tale intervento è stata regolarmente assegnata al CONSORZIO ASI di FOGGIA quale soggetto beneficiario e attuatore.

Sono in corso le procedure di avvio delle fasi progettuali e a breve verranno avviate le procedure di evidenza pubblica le prime per i servizi tecnici progettuali le successive per l'affidamento dei lavori. Tali procedure diranno comunque portare alla canterizzazione dell'intervento con conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il 31 dicembre 2019.

All'interno di tale programmazione va registrata comunque nel corso dell'anno la positiva intraprendenza della Lotras che ha richiesto ed ottenuta l'assegnazione di suoli per implementare in linea con la generale programmazione dell'ASI del sistema integrato della piattaforma logistica ferroviaria territoriale.

- la seconda novità è la indicazione di nuovi investimenti con la richiesta alla Regione di finanziamenti di circa 13 milioni di euro, per opere previste nella passata programmazione, concertata e valutata con la stessa Regione.

Un grande rilievo va costantemente segnalato per la proposta di connessione ferroviaria diretta con tra l'Incoronata e il Porto di Manfredonia.

Si ripropone quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione perché anche quest'anno ne resti traccia.

“Ora con la programmazione degli interventi del ciclo di finanziamento europeo 2014-2020 alcune di quelle indicazioni vanno riprese, a cominciare dalla connessione ferroviaria tra l'Agglomerato di Incoronata e il Porto Alti fondali di Manfredonia.

Questo progetto può chiudere il ciclo della intermodalità dell'Area e costituire una premessa fondamentale per lo sviluppo di una piattaforma logistica di dimensione almeno meridionale, con l'implementazione di servizi tecnologici, commerciali, amministrativi.

L'ipotesi di un fondo della regione per il finanziamento dei progetti (e non solo delle opere) può essere l'elemento di novità che potrebbe far passare la proposta di interconnessione Incoronata-Porto dalla fase di scheda progettuale a quel di progetto vero e proprio. Del resto la minuziosità della Scheda-progetto elaborata non è molto lontana dal poter essere un primo progetto preliminare dell'opera”.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Angelo Riccardi